



MOZIONE

Oggetto; Cassonetti intelligenti;

A sei mesi della messa in opera di questi cassonetti definiti “intelligenti” appare evidente che dietro l'adozione di questi contenitori se c'era un progetto complessivo, questo si è dimostrato da subito lacunoso, infatti nei borghi storici, S. Croce/Križ, Contovello/Kontovel, ma anche lo stesso Prosecco/Prosek, sono rimasti privi di isole ecologiche per la raccolta differenziata essendosi limitata l'azienda alla dotazione dei cassonetti di queste, esclusivamente alle vie di grande scorrimento, ciò significa che non si è inteso, e non si intende, prevedere alcun particolare investimento per significativi aumenti della raccolta differenziata.

Niente mezzi adeguati (più piccoli) in grado di percorrere le stradine dei borghi, niente modalità diverse e/o più capillari di raccolta.

Solamente scelte minimali, intese all'impegno strettamente necessario, senza una forte svolta all'educazione dei cittadini, grandi e piccoli che siano, perché è evidente che non basta inondare la città di depliant informativi a vincere la pigrizia e la mala educazione. E tutto questo risulta evidente ormai da molto tempo.

Questo consiglio circoscrizionale, ad esempio, ha da subito segnalato i problemi e le carenze rilevate, i cassonetti siti davanti ai cimiteri o nelle zone di forte passaggio turistico, ad esempio, trovando sempre una certa resistenza e un palleggio di responsabilità fra azienda e comune nel risolvere le questioni. Abbiamo, per altro ricordato la promessa verbale, fatta proprio in questa sede, di provvedere all'istituzione nei borghi storici di punti di raccolta della differenziata, la risposta, ribadita anche recentemente, è stata totalmente negativa a dimostrazione che le scelte gestionali sono andate in direzioni ben diverse.

La convinzione che il progetto di adozione dei nuovi cassonetti sia monco e

soprattutto operato in maniera ben poco convinta dagli attori responsabili, viene se possibile rafforzata dalla decisione presa dall'azienda di non procedere al completamento dell'operazione sospendendo l'introduzione delle nuove dotazioni nel centro cittadino. Operazione questa, i cui costi avrebbero dovuto a quanto pare essere coperti da investimenti aziendali, al contrario delle forniture relative all'altipiano per il quale l'iniziativa rientra nell'ambito dei finanziamenti PNRR.

Ha infatti stupito un po' tutti la decisione, intervenuta in maniera insolitamente rapida e perentoria, di sospendere la dotazione dei nuovi supporti per i rioni del centro. Decisione intervenuta a seguito delle proteste di parte della cittadinanza, proteste che, quando provenienti dall'altipiano, non hanno avuto altrettanto peso e considerazione.

Tutto ciò ha portato inevitabilmente al generarsi di due regimi diversi tra altipiano e centro cittadino. Diversità che avrebbe portato anche a ingiuste sperequazioni di trattamento se si fosse mantenuta la decisione di mantenere i limiti mensili ai conferimenti tramite tessere individuali inizialmente previsti.

Se una sperequazione di trattamento economico è stata evitata, viene evidenziata ancor di più la sostanziale inutilità dell'operazione che oltre a non incentivare in alcun modo la raccolta differenziata, e ricordiamo che Trieste, in particolare il suo centro cittadino, è il fanalino di coda regionale in questo campo, ha provocato spesso disagi per i cittadini, ai più deboli ovviamente, anziani e disabili.

Ultimo ma non ultimo, da questo consiglio immediatamente segnalato, il formato esclusivamente monolingue della tessera su un territorio dove, notoriamente, va applicata la legge di tutela della minoranza linguistica slovena. uno svarione involontario? Sembrerebbe di sì, secondo quanto ci è stato detto, tuttavia, ormai, purtroppo, era troppo tardi per correre ai ripari.

Resta infine una domanda alla quale fino ad oggi è difficile trovare risposta, e cioè quale fosse l'obiettivo che si intendeva raggiungere con questa operazione, perché con la sola adozione dei cassonetti "intelligenti" era quanto mai ovvio che ben difficilmente si sarebbe ottenuto il necessario grande balzo nell'aumento della raccolta differenziata, un obiettivo al quale sia l'azienda, sia il Comune avrebbero dovuto tendere per togliersi di dosso la maglia nera della classifica regionale.

Risultato pressoché impossibile da raggiungere senza un serio impegno, senza la volontà di realizzare un cambiamento più ampio, senza una maggiore vicinanza pratica alle esigenze dei cittadini, ad esempio con un potenziamento dei sabati ecologici, iniziativa questa molto apprezzata, nata per altro su spinta e suggerimento del consiglio circoscrizionale dell'altipiano ovest, oppure con l'adozione di forme

banalmente premiali per i comportamenti più virtuosi, ipotesi per altro sempre sdegnosamente respinte, e non soltanto con l'adozione di misure coercitive, solamente punitive e senza scopi educativi. Indirizzando in maniera più incisiva queste ultime a colpire i comportamenti scorretti e lesivi del pubblico interesse in una maggior sinergia con le strutture comunali esistenti.

Dopo sei mesi appare del tutto evidente che, quello dei cassonetti, parzialmente abortito, fosse più che un progetto organico e complesso, solamente una iniziativa abbozzata sulla scia di quella straordinaria pioggia di fondi in procinto di arrivare dall'unione europea.

Tutto ciò premesso,

SI INVITA

quindi il sig. presidente a far pervenire i quesiti e le valutazioni sopra esposte ai competenti uffici di ACEGAS-APS-AMGA, e dell'amministrazione comunale di Trieste, esponendo dubbi e considerazioni espresse in questo documento.

Trieste, 29 giugno 2026

Per il gruppo consiliare Sinistra in Comune/Levica

Il Consigliere: Roberto Cattaruzza